

LA COMPAGNIA MODIFICA IL CALCOLO DEL SOLVENCY E GUADAGNA 44 PUNTI ARRIVANDO AL 240%

Revo prepara il nuovo piano

Il capitale liberato servirà ad accelerare la crescita. Confermati gli obiettivi 2024: 300 milioni di premi e 20 di utile. Anche il dividendo salirà. Management verso l'allungamento del lock-up

DI ANNA MESSIA

Lvass, l'autorità di vigilanza assicurativa, ha dato il suo via libera all'utilizzo dei parametri specifici per il solvency II di **Revo** e si tratta di una notizia decisamente positiva per l'insurtech lanciata a maggio 2021 da **Alberto Minali** sotto forma di spac. La «personalizzazione» del calcolo dell'indice di solvibilità (che riguarda in particolare il ramo cauzioni ereditato dall'acquisizione di Elba) a dispetto della formula standard (uguale per tutte le assicurazioni) consentirà a **Revo** di guadagnare 44 punti di solvency (sulle metriche di settembre scorso). Risorse «liberate» che a questo punto potranno essere messe al servizio della crescita della società che fin dal suo avvio ha puntato forte sull'innovazione, in particolare nel settore delle polizze parametriche. Un via libera quanto mai opportuno considerando che, da mettere a punto c'è il nuovo piano industriale triennale, 2026-2028, cui il management di **Revo** avrebbe già iniziato a lavorare e che dovrebbe essere presentato entro il prossimo autunno.

Il 2024, intanto, si sarebbe chiuso confermando gli obiettivi che erano stati indicati al mercato: 300 milioni di premi e di 20 milioni di utile. A crescere,

a questo punto, potrà essere il dividendo che lo scorso anno era stato di 8 centesimi per azione. Ad annunciarlo era stato del resto lo stesso Minali a dicembre sulle pagine di **MF-Milano Finanza**, quando aveva sottolineato che «se la cedola

pagata nel 2014, a valere sui conti del 2023, era stata di 8 centesimi, è altamente probabile che nel 2025, a valere sul bilancio 2024, salirà ancora considerando che il requisito di capitale il solvency ratio della compagnia è oggi pari al 196%, quasi due volte il minimo richiesto», aveva detto. L'ulteriore incremento del solvency derivante dal nuovo calcolo rafforzerà ancora la solidità finanziaria dell'azienda, mentre il mercato ha iniziato ad apprezzare il titolo **Revo**. Dallo fine dello scorso anno, le azioni della compagnia, dopo essersi costantemente mosse al di sotto dei 10 euro della quotazione del 2021 (9,2 euro se si considerano anche i diritti di assegnazione gratuiti concessi dopo un anno), hanno infatti preso a crescere. Ieri **Revo** si muovevano intorno ai 12,2 euro (+0,4%) dopo aver anche raggiunto, nelle settimane precedenti, un massimo di 12,5 eu-

ro.

Una crescita che potrebbe essere stata incentivata anche dalle voci di mercato circolate nell'ultimo periodo su un possibile interesse di nuovi azionisti (in particolare esteri) per la compagnia, per un titolo che resta comunque sottile e che è di conseguenza più volatile. Al momento la quota maggiore di azioni **Revo** è in mano allo stesso management che ha un lock up che scade a novembre 2026 ma che potrebbe essere esteso di due anni, al 2028 con il nuovo piano, dando una segnale di stabilità agli investitori. **Revo Advisory** (la società che raccoglie le quote della prima linea dei manager) ha in particolare il 6,47% delle azioni e poi ci sono la Fondazione Cariverona con il 6,45%, seguita dai riassicuratori francesi di Scor e da Vittoria Assicurazioni della famiglia Acutis, entrambi al 6,39%. Ma anche Annabel Holding, la società di Nicola Bulgari e la Technogym di Nerio Alessandri, che avrebbe quote vicine al 2%. La società resta quindi contendibile mentre si avvicina la data dell'assemblea del 28 aprile che dovrà rinnovare il board. Da **Revo** hanno fatto sapere che non sarà presentata una lista del consiglio ma si starebbero valutando altre ipotesi. (riproduzione riservata)

